



Samurai giapponesi su cavalli con barde da festa.
Sotto: Tsuba (elsa di sciabola) di Omori Terumasa (1702-1775) Giappone, XVIII sec.

glia, che il giovane Stibbert ereditò appena maggiorenne in quanto il padre era già morto. Potè così dare pieno sfogo alle sue preferenze per gli affari, i viaggi, il collezionismo, diventando uno dei personaggi di spicco della grande finanza internazionale e nell'ambito dell'antiquariato europeo. Frederick Stibbert cominciò presto a raccogliere oggetti per la sua collezione di armi e armature, motivo per il quale volle trasformare la casa dove abitava in un museo, una casa museo di grande suggestione, creata ed abbellita dai maggiori architetti e decoratori del tempo e che Stibbert amava definire "il mio museo". Questa villa era originariamen-

te la casa "in collina" della madre, dove il giovane Frederick era solito inviare ogni oggetto che andasse acquistando in giro per il mondo. Quando la casa fu colma di oggetti provenienti da ogni angolo della terra, la madre supplicò Stibbert affinché limitasse l'invio dei suoi pezzi da collezione, in quanto non vi era più spazio per accoglierne di nuovi. Il giovane entusiasta, che non aveva alcuna intenzione di frenare la sua affannosa ricerca, decise di acquistare la casa dei vicini, Villa Bombicci, per poter finalmente avere a disposizione tutto lo spazio necessario per la sua raccolta infinita. Successivamente pensò di collegare i due edifici, facendo costruire una grande sala che avrebbe ospitato "la Cavalcata", cioè un esercito di cavalieri europei ed islamici, schierati a grandezza naturale, completi di tutte le loro armature.

